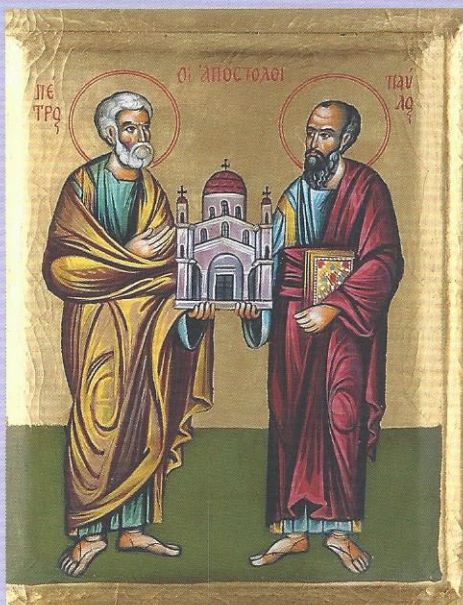


Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo



Roncegno Santa Brigida



A cura di **STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

Corpus Domini

Sabato 18 giugno si è svolta la celebrazione del Corpus Domini, con la processione ed esposizione del Santissimo per le vie del paese. Accompagnati dagli Alpini e dai bambini della Prima Comunione, don Paolo e il diacono Michele hanno guidato i fedeli nella preghiera, facendo tappa nelle numerose postazioni preparate lungo le vie e le piazze di Roncegno.

Una festa molto ben preparata, a cui hanno partecipato numerose persone della nostra comunità, accompagnata e animata dal coro dei bambini, che ringraziamo di cuore per il servizio utile e prezioso. Assieme all'altro coro e alle numerose persone che si danno da fare - dal decoro della chiesa ai chierichetti - assicurano alla nostra comunità importanti servizi a favore di tutti.



Sagra di San Pietro e Paolo

Il 29 giugno si è celebrata la festa patronale della nostra parrocchia, con una messa la sera alle 20; la festa è stata poi richiamata anche domenica 3 luglio all'interno della celebrazione domenicale, con don Paolo (auguri a proposito da queste righe per l'onomastico!) che ha ricordato prima la figura di San Pietro, e la domenica il profilo del grande apostolo Paolo. Due persone diverse che Cristo ha pensato di chiamare a guida della Chiesa; figure di santi che – come ha sottolineato don Paolo – hanno conosciuto la difficoltà e le contraddizioni del vivere, osteggiando addirittura, come nel caso di Paolo, i primi cristiani prima della conversione sulla strada per Damasco.

Un esempio e una testimonianza anche per noi, nel ricercare giorno per giorno la santità, anche all'interno delle difficoltà e quando la strada della fede sembra impervia e sconosciuta. È lì che Gesù Cristo si fa a noi più vicino, come ha fatto due millenni fa con i suoi discepoli.

Don Remo Zottele, una vita al servizio della Chiesa

Venerdì 1 luglio la comunità di Roncegno ha accompagnato alla Gersulemme celeste un suo sacerdote, don Remo Zottele. Il 29 giugno, proprio nel giorno dei santi patroni del suo paese natale e della sua ordinazione sacerdotale, don Remo infatti è salito alla casa del Padre, proprio alla vigilia dei 100 anni che avrebbe compiuto il 2 luglio di quest'anno.

Una festa di compleanno attesa e in qualche modo già preparata dai suoi numerosi parenti e che ha lasciato il posto invece a una celebrazione ben diversa, piena ad ogni modo di riconoscenza e gratitudine a Dio per il dono di don Remo.

Nato il 2 luglio del 1922, don Remo fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1946: 76 anni di vita sacerdotale, quindi, dedicata in larga parte allo studio e all'insegnamento. Laureato in lettere all'Università Cattolica di Milano, per molti anni (dal 1951 al 1990) infatti inse-



gnò al seminario minore, contribuendo alla formazione e alla crescita umana e ministeriale di molti sacerdoti. Fu a lungo anche direttore della Biblioteca diocesana Antonio Rosmini, dal 1998 al 2004, dedicandosi in quegli anni anche al servizio di confessore in duomo, dove i fedeli potevano trovarlo tutte le mattine, puntuale e scrupoloso. Dal 2009 è stato inoltre canonico onorario della cattedrale di Trento.

Nel 1996, in occasione del 50° di sacerdozio, l'allora parroco di Roncegno don Rodolfo Minati ebbe parole importanti per don Remo: "La sua vita sacerdotale è sempre stata vissuta nella gioia e nella fedeltà a Dio. Una profonda umiltà l'ha sempre caratterizzato, la sua bontà d'animo tanti la ricordano come testimonianza vera, semplice e genuina."

Le stesse parole di stima che ha avuto, in occasione del funerale venerdì 1 luglio, il vescovo monsignor Lauro, che ha celebrato le esequie assieme a numerosi confratelli. Vogliamo qui riproporre alcune sue belle considerazioni che ci aiutano a capire chi è stato don Remo:

- sacerdote di profonda fede e preghiera: iniziava al mattino presto con le lodi, per terminare la sera con la completa;
- sacerdote che amava la sua Chiesa: mai avrebbe pronunciato una critica o un rimprovero; la amava con rispetto e affetto come si ama una madre;
- sacerdote umile e povero: aggettivi che gli fanno onore e che lo portano all'essenziale della vita;
- sacerdote colto e attento agli altri. È stato educatore e insegnante in seminario per quasi quarant'anni;
- sacerdote che ha dedicato molti anni al servizio delle confessioni in cattedrale, sapendo ascoltare ed evangelicamente consigliare;
- sacerdote preciso, studioso, dal tratto fine, di poche parole, ma presente nella sua Chiesa e nella sua Roncegno.

Al termine del funerale, suor Mariapia, una sua nipote religiosa, a nome di tutti i nipoti, ha letto la seguente toccante lettera:

Carissimo zio don Remo, questo era il nostro augurio per il tuo importante traguardo, invece ci hai fatto la sorpresa volevi festeggia-

re il centesimo compleanno con il tuo Signore, e tutte le persone a te particolarmente care.

Grazie a te carissimo zio, che ti sei fatto esempio per ciascuno di noi, hai portato a Gesù gioie e sofferenze e ci hai ricordato i valori fondamentali che devono guidarci nel nostro agire, ci hai sempre incoraggiati a vivere la fede, ad essere cristiani veri e coerenti.

Questo momento ci permette di fissare nella memoria e nel cuore i tratti della persona che sei stato per ciascuno di noi. Il salmo 92 ci ricorda: "Nella vecchiaia daranno ancor frutti, saranno vegeti e rigogliosi..." e i frutti di cui il nostro carissimo zio ci ha fatto dono sono tanti: la serenità del cuore, la limpidezza dello sguardo, la saggezza della parola, la profondità della preghiera, la testimonianza di una vita spesa per il Signore e per i fratelli e ultimamente offerta nella pace di chi ha atteso con fiducia l'incontro finale con Gesù.

Il Signore ti ha chiamato nel giorno anniversario della tua ordinazione presbiterale, 76 anni fa, nella festa patronale del tuo paese natale, e mi piace ricordare lo scritto sull'immagine di quel lontano 26 giugno 1946: 'Partecipe al Sacerdozio eterno di Cristo, offro alla SS. Trinità, per le mani di Maria, la mia PRIMA SANTA MESSA, implorando grazie abbondanti sui genitori, fratelli, zia, famigliari, parenti; sul paese e su quanti mi accompagnarono all'altare colla preghiera e col sacrificio'.

Ed infine una frase di S. Bernardo che esprime davvero ciò che è stata la sua vita: 'Vale più un'anima che tutto il mondo'. L'offerta di quel giorno si è perpetuata nel tempo. GRAZIE, zio don Remo.

Anagrafe

DEFUNTI

17 giugno
ROMANA BALDESSARI
di anni 84



26 giugno
MARIA GRAZIA CADIN
di 71 anni



Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it



Don Paolo durante la cerimonia a Monte Grube

Sant'Antonio alle Grube

Un tradizionale appuntamento quello del 13 giugno a monte Grube, dove c'è un capitello restaurato nel 1986 dagli allora volontari del Gruppo AVIS di Ronchi. Qui da anni il locale Circolo pensionati fa celebrare una messa in memoria di Sant'Antonio da Padova al quale è dedicato il capitello presente in questa località. L'occasione è sempre gradita anche per un ritrovo dopo la celebrazione religiosa per fare quattro chiacchiere e trascorrere un pomeriggio in compagnia.

La messa quest'anno è stata celebrata da don Paolo con l'aiuto del diacono Michele; una presenza che è stata tanto gradita e che ha dato ancora più solennità alla celebrazione.

Nell'omelia don Paolo ha voluto ricordare Sant'Antonio da Padova, originario del Portogallo. Egli fu proclamato santo da papa Gregorio IX nel 1232 e dichiarato dottore della chiesa nel 1946. Una vita la sua che combaciò con l'epoca storica del Medioevo in cui tutta l'Europa era scossa da profondi cambiamenti (la nascita della società urbana e dei Comuni in primis). È sicuramente ricordato per la sua vita semplice; fu un buon predicatore capace di parlare a tutta la gente, condividendone l'esistenza umile e tormentata, impegnandosi con tutto sé stesso a diffondere il messaggio di Cristo.

Dopo la Messa, svoltasi nel primo pomeriggio, i soci del Circolo pensionati e i villeggianti di monte Grube hanno preparato un momento conviviale per tutti i presenti.

Crocifisso restaurato

Le mani sapienti (e anche pazienti) del nostro compaesano Michele Casagranda hanno messo a nuovo un'altra opera religiosa di Ronchi e più esattamente del maso Prà. Trattasi del crocifisso in legno che si erige sopra l'omonimo maso. Il passare del tempo e le va-



rie intemperie avevano molto usurato quest'opera. Ma ecco che la maestria e il lavoro di Michele hanno riportato a nuovo questo crocifisso. La struttura in larice, il tetto in "scandole", il basamento in pietra, riverniciato a nuovo il Cristo in ferro. Tante manutenzioni che messe assieme hanno riportato alla luce un'opera che gli abitanti del maso Prà, ma anche i tanti passanti a piedi, potranno di nuovo tornare a pregare. Bravo Michele!

In ricordo di Danilo



La dipartita di Danilo Caumo avvenuta lo scorso 17 giugno ha portato tanta tristezza nel paese di Ronchi e non solo. Il Signore lo ha voluto chiamare a sé, dopo aver combattuto con un male incurabile. La tantissima gente presente alle esequie per dargli l'ultimo saluto è stato l'esempio di come Danilo fosse stata una persona tanto conosciuta quanto stimata.

Per la nostra comunità egli è sempre stato presente e attivo su più fronti: nell'ambito civile ma anche in quello religioso.

Per più legislature ha ricoperto la carica di assessore e consigliere comunale. Negli anni '90 è stato Comandante dei Vigili del Fuoco, nel 1984 Capogruppo degli Alpini a Ronchi. Tra gli anni '80 e '90 ha ricoperto anche il ruolo di presidente della locale Società Malga Colo e Cavé. Il suo agire però lo ha portato anche a dedicarsi alla Parrocchia dove per alcuni anni è stato consigliere del Consiglio pastorale e in seguito anche in quello degli Affari economici.

Un uomo dunque che ha fatto tanto per la nostra comunità. La stessa comunità che si è riunita intorno alla moglie, alle figlie e alla mamma per dirgli grazie e per rendere grazie al Signore per averci donato un fratello così generoso e che ha voluto condividere un pezzo della propria vita per il nostro paese.

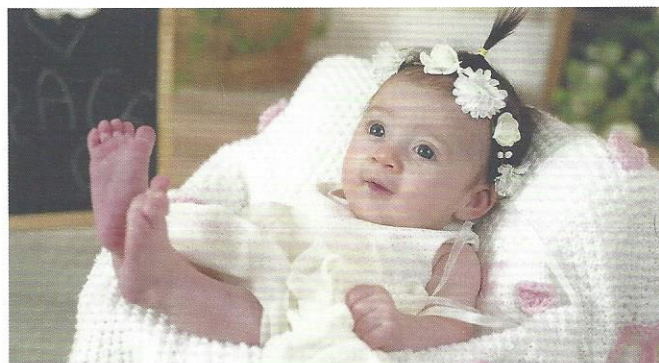
La moglie Flavia, le figlie Debora e Samanta, la mamma Palmira ringraziano tutti coloro che con un messaggio o una preghiera hanno voluto portare la loro vicinanza in questo triste momento.

Anagrafe

BATTESIMI

19 giugno:

GRACE CONCI, di Emanuele e Sara Eccher



MATRIMONI

12 giugno

ELISA BURLON e **MATTEO ROPELATO**



25 giugno

VALENTINA ZANGHELLINI e **GIANLUCA SLOMPO**



DEFUNTI

17 giugno

DANILO CAUMO, di anni 64

20 giugno

BRUNA CAUMO vedova Lenzi, di anni 82



Marter



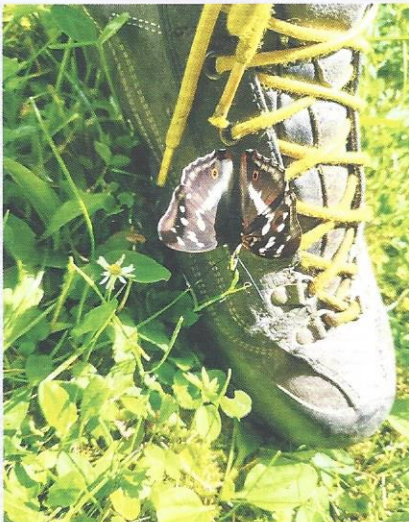
A cura di

GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Corpus Domini

La sera del 19 giugno, festa del Corpus Domini, si è tornati a celebrare questa ricorrenza come negli anni prepandemici. Alla messa festiva è seguita la processione eucaristica. I bambini e le bambine della Prima Comunione hanno accompagnato don Paolo, affiancato dagli Alpini, e i presenti per il centro del paese. Dopo l'adorazione presso l'oratorio la processione è rientrata in chiesa per la benedizione eucaristica.

È rassicurante vedere come, a distanza di ormai tre anni, ci si sia ancora volontà e disponibilità nell'animare e onorare questo momento di vita cristiana.



Particolare del baldacchino che accompagna la processione eucaristica



Commemorazione a Sant'Oswaldo

La società Bocciofila Tor Tonda avvisa che la mattina di domenica 7 agosto sarà celebrata una messa presso la chiesetta di Sant'Oswaldo sulla montagna di Roncegno, in occasione della tradizionale commemorazione dei caduti. La giornata proseguirà presso il capannone allestito in località Cinquevalli.

Novaledo



A cura di
STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

Corpus Domini

Domenica 19 giugno, dopo due anni di sospensione a causa del Covid, siamo finalmente tornati a celebrare la festa del Corpus Domini in maniera solenne, con la processione. Nell'omelia della Messa, don Paolo ha ricordato che quando lui era bambino erano le Confraternite a organizzare una festa così importante.

Nel percorso della processione, accompagnato dal canto, l'ostensorio con il Santissimo Sacramento sorretto da don Paolo, sotto il baldacchino portato dagli Alpini e dai Pompieri del nostro paese, è stato accompagnato dal diacono Michele, dai bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione nel corso dell'anno, e dai fedeli della parrocchia, tutti raccolti attorno al mistero dell'Eucaristia.

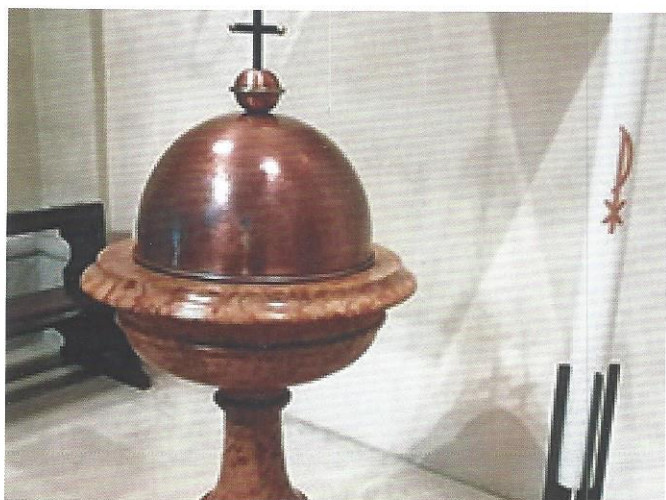
Anagrafe

BATTESIMO

11 giugno:

RICCARDO MONTIBELLER

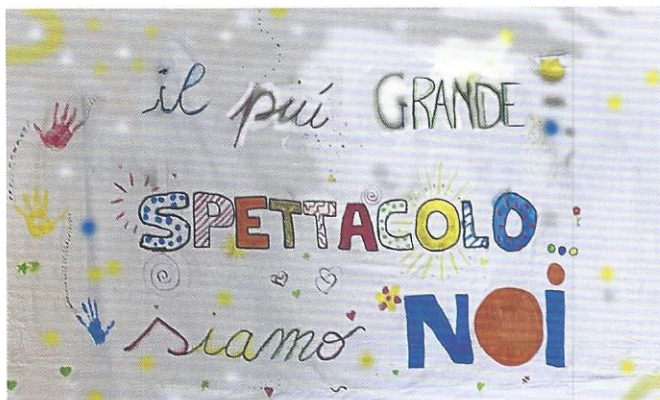
di Giada e Angelo





L'estate in oratorio continua...

Si potrebbe definire un inizio con il botto quello che hanno vissuto bambini e ragazzi dell'oratorio. La prima delle nove serate di attività ha visto coinvolti più di trenta bambini che hanno conosciuto i pagliacci Bianca e Augusto, simpatici personaggi che li accom-



pagneranno durante l'estate.

Ma quale sarà il compito dei nostri piccoli amici? Semplice! Preparare lo spettacolo più grande del mondo improvvisandosi clown, giocolieri e trapezisti... il tutto portando allegria tra le vie del paese. Musica, risate e tanti giochi fanno da cornice a quella che sarà una bellissima estate insieme.



45 anni di sacerdozio

Domenica 26 giugno nelle chiese dell'Unità Pastorale abbiamo festeggiato San Vigilio, patrono di Trento e della nostra Arcidiocesi.

Ma noi avevamo un motivo in più per festeggiare una ricorrenza particolare: i 45 anni del servizio sacerdotale del nostro pastore, don Paolo. Si chiama servizio perché un parroco si dona alla comunità,

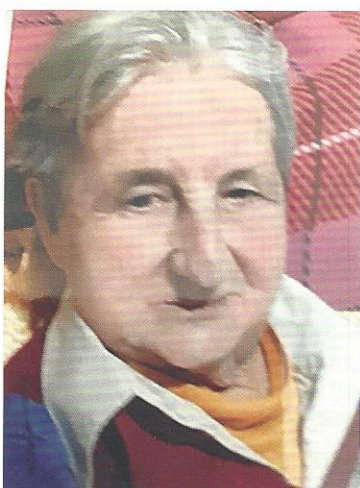


portando sollievo agli ammalati, amministrando i sacramenti e predicando la Parola di Dio. Diffonde il Vangelo alle persone e famiglie della comunità stessa... ruolo per niente facile, soprattutto ai nostri giorni.

Riportiamo l'augurio della nostra comunità a don Paolo:

"Gesù oggi nel Vangelo ci invita a seguirlo, e don Paolo lo ha seguito per molti anni in diverse comunità. Oggi è qui fra noi per ricordarci e testimoniare che Gesù è sempre vivo in mezzo a noi. In questi tempi avvertiamo la scarsità d'acqua, fondamentale per la vita, e avvertiamo molto meno la sete delle cose di Dio, altrettanto importante per la vita. Il più bell'augurio che possiamo fare a don Paolo è quello di portarci sempre 'quest'acqua', nonostante tutto. Per questo lo ringraziamo di cuore: auguri, don Paolo, ancora per molti anni!"

Auguri, Augusta!



...e tanti tanti auguri ad Augusta Bastiani che il 4 luglio ha festeggiato i suoi 95 anni!

Un traguardo importante che ha condiviso con la figlia Mirta, nipote e pronipoti.

Sicuri di farle una gradita sorpresa le porgiamo dalle pagine di Voci Amiche i nostri più sinceri auguri.

Novelli sposi

11 giugno 2022... una data che rimarrà memorabile per Daniel Anesini e Nadja Trenti, novelli sposi in una bella giornata di fine primavera.

I giovani ragazzi hanno scelto la chiesetta di Cinte Tesino come luogo per scambiarsi le promesse matrimoniali e si sono circondati di parenti e amici che non hanno perso occasione per dimostrare il loro affetto.

Daniel e Nadja sono stati festeggiati anche dalla loro

piccola Aurora che con tanta emozione ha accompagnato mamma e papà nel loro giorno speciale. Un augurio da parte nostra agli sposi.



Anagrafe

DEFUNTO

UMBERTO SCALZER
di anni 82



NOTA DI REDAZIONE

Nello scorso numero di Voci Amiche c'era un refuso: il nostro compaesano Alessandro Gozzer non è morto in Inghilterra, ma a Novaledo. Ce ne scusiamo con i familiari.